

CODICE SCHEDA FO02	MIGLIORAMENTO PASCOLI
PREMESSA TIPOLOGIA DI INTERVENTO	In questa scheda vengono trattate le attività di miglioramento dei pascoli, intese sia come composizione floristica e quindi come qualità di <i>pabulum</i> , sia di inserimento di strutture atte a migliorarne l'efficienza e la gestione intesa in senso generale. A) Interventi di recupero di habitat in fase regressiva in ambienti pascolivi quali taglio alberi, trinciatura, sfalcio, decespugliamento, pareggiamento di superfici, spietramento e semina con specie ed ecotipi locali. B) Realizzazione di piccole opere accessorie funzionali alla realizzazione degli interventi precedenti e posa di abbeveratoi e di recinzioni funzionali alle attività di pascolo. C) Posizionamento moduli abitativi temporanei elitrasportabili funzionali alle attività pastorali di sorveglianza e prevenzione dei danni da grandi carnivori.
SITI ESCLUSI	Sono esclusi dalla procedura di verifica di corrispondenza e di conseguenza devono essere sottoposti a screening di incidenza i P/I/A che ricadono nei seguenti siti: NESSUN SITO.
HABITAT ESCLUSI	Sono esclusi dalla procedura di verifica di corrispondenza e di conseguenza devono essere sottoposti a screening di incidenza i P/I/A che interessano i seguenti habitat: NESSUN HABITAT.
ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA	
Specificare gli elementi che possono generare interferenze sui siti Natura 2000: - Potenziale disturbo alla fauna durante la realizzazione dei miglioramenti. - Potenziale danneggiamento di specie floristiche durante la realizzazione dei miglioramenti. - Potenziale riduzione/perdita di aree di rifugio e di alimentazione di specie faunistiche. - Potenziale riduzione/perdita di specie floristiche. - Potenziale perdita e/o frammentazione di habitat e di habitat di specie.	
VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL GRUPPO DI SITI NATURA 2000	
<u>Pressioni e Minacce così come definite ai sensi dell'art.17 della direttiva Habitat:</u> PA04 - Cambiamenti nel modellamento e nella superficie delle aree agricole. PA05 - Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.). PA10 - Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico. PA13 - Risemina di praterie e altri habitat semi-naturali. PA19 - Applicazione di fertilizzanti naturali sui terreni agricoli. PA31 - Drenaggi per utilizzo terreni agricoli. PB06 - Taglio (escluso taglio a raso) di singoli individui arborei. PB07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti. PB08 - Rimozione sistematica di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti). PB12 - Sfoltimento degli strati arborei (semplificazione della stratificazione). PB27 - Modifiche del regime idrologico o alterazioni fisiche dei corpi d'acqua in e drenaggi in ambito forestale (escluse le dighe). PI02 - Ingresso di specie esotiche invasive.	
ECCEZIONI	
Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere prevalutati e necessitino di uno screening incidenza o di una valutazione appropriata i seguenti casi: - opere di drenaggio per utilizzo terreni agricoli, - modifiche del regime idrologico o alterazioni fisiche dei corpi d'acqua e drenaggi in ambito	

forestale (escluse le dighe).

CONDIZIONI D'OBBLIGO

- Il P/I/A sarà realizzato nel rispetto delle fasi biologiche più delicate delle specie faunistiche delle direttive "Habitat" e "Uccelli" presenti nell'area di intervento e sulle quali il P/I/A potrebbe avere incidenza significativa.
- Al fine di tutelare le presenze faunistiche si riporta di seguito la tabella dei periodi di rispetto, da verificare a seconda delle presenze ed ai luoghi interessati.

Periodi indicativi* per il rispetto delle presenze faunistiche tutelate dalle direttive "Habitat" e "Uccelli"

Areale di presenza di salamandra di Aurora (<i>Salamandra atra aurorae</i>) e di salamandra alpina (<i>Salamandra atra atra</i>).	1/03 - 15/11
Zone di canto, cova e allevamento di gallo cedrone. In aree a parco naturale provinciale si rimanda alle misure di conservazione specifiche.	1/03 - 15/07
Zone di canto, cova e allevamento di gallo forcello. In aree a parco naturale provinciale si rimanda alle misure di conservazione specifiche.	1/04 - 15/08
Zone di nidificazione francolino di monte. In aree a parco naturale provinciale si rimanda alle misure di conservazione specifiche.	1/03 - 15/07
Pareti rocciose di nidificazione di rapaci diurni e notturni sedentari di bassa - media quota (falco pellegrino, gufo reale).	1/01 - 15/07
Zone di nidificazione di avifauna forestale (picchio nero, picchio cenerino, picchio tridattilo, civetta nana, civetta capogrosso).	1/03 - 15/07
Zone di nidificazione di avifauna degli ambienti aperti (prati/pascoli/arbusti) di bassa - media quota (succiacapre, re di quaglie, allodola, averla piccola, bigia padovana, stiaccino, saltimpalo) e d'alta quota (pernice bianca e coturnice).	15/04 - 15/08

* In caso di annate particolarmente anomale dal punto di vista climatico e stagionale, i periodi sopra definiti possono essere oggetto di modeste variazioni previa verifica e confronto con il Servizio competente in materia di conservazione della natura.

- In ogni caso, al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico, le attività previste dal P/I/A saranno limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
- In presenza di nidi e rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulário standard del sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli allegati alla direttiva "Habitat" e Direttiva "Uccelli"), il P/I/A dovrà evitare il danneggiamento e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui.
- Per l'accesso veicolare all'area interessata dal P/I/A sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione di vie temporanee è consentita a condizione che il tracciato non interferisca con habitat prioritari e torbiere di interesse comunitario o con stazioni di presenza di specie floristiche di interesse comunitario. Il tracciato dovrà essere a fondo naturale e non comportare scavi o riporti, se non per livellare il fondo su brevi tratti. I luoghi dovranno essere ripristinati allo stato originario ad intervento ultimato.
- Saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale.
- Nel caso in cui durante lo svolgersi del P/I/A si verificassero situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori

e si avviserà tempestivamente il Servizio competente in materia di conservazione della natura, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze.

- L'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario. Verrà inoltre localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante.
- I miglioramenti che prevedono lo spietramento e/o la rimodellazione del profilo del terreno, o la realizzazione di viabilità anche di tipo temporaneo, devono rispettare la micromorfologia di origine antropica (sedimi di edifici, trincee, canali di adduzione e/o drenaggio, mulattiere, sentieri, ecc.).
- Si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee. Nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte.
- Al termine delle attività sarà garantita la rimozione dei rifiuti presenti nell'area di cantiere.

PER GLI INTERVENTI DI TIPO A:

- Nel caso di pareggiamenti e spietramenti sarà mantenuta la morfologia originaria dei luoghi, evitando la banalizzazione del territorio.
- Almeno parte del materiale lapideo movimentato dovrà rimanere nell'area per favorire la presenza di microhabitat idonei a piccoli mammiferi, rettili, anfibi e invertebrati.
- La trinciatura di piccoli alberi e delle piante suffruticose dovrà assicurare il mantenimento della composizione originaria dell'habitat, migliorando la mescolanza delle specie, rispettando le specie minoritarie e favorendo le specie rare o minacciate.
- Sarà favorito il mantenimento delle specie baccifere e degli habitat puntiformi, come le cavità di nidificazione, i formicai, i tronchi marcescenti, i dendromicrohabitat e le risorse idriche sporadiche.
- Si eviterà di asportare sistematicamente gli alberi isolati e senescenti.
- Andrà evitato l'attraversamento, la modifica e il deterioramento di zone di torbiera.
- Il rilascio o la distribuzione sulla superficie di cascami, di residui di trinciatura o di altro materiale legnoso o lapideo non dovrà pregiudicare la crescita delle specie erbacee.
- Al termine dei lavori tutte le superfici interferite dovranno essere ripristinate in modo coerente con l'habitat preesistente o con l'habitat potenzialmente presente, utilizzando per il ripristino esclusivamente specie erbacee di provenienza locale o certificata, e specie arbustive ed arboree ecologicamente compatibili o reperite in loco o nelle aree limitrofe.
- Per gli inerbimenti, ove disponibile, sarà utilizzato fiorume locale corrispondente per tipologia di specie all'habitat oggetto dell'intervento. In caso di uso di sementi, il miscuglio dovrà essere composto da specie di provenienza certificata, ecologicamente compatibili. Se il P/I/A cade in zone a parco naturale provinciale andrà seguito lo specifico manuale di riferimento, quando presente.
- Sarà assicurato un rapido rinverdimento delle superfici trattate in modo da ridurre il pericolo di erosione superficiale del terreno con conseguenti perdite di fertilità e influssi negativi sugli habitat acquatici.
- Gli interventi a carico degli habitat pascolivi, dovranno essere giustificati da un effettivo miglioramento della gestione alpicolturale applicata all'area, in termini di scelta della tipologia di animali, di carico, di utilizzo agronomico delle deiezioni, di gestione della stabulazione notturna e della modalità di pascolamento (turnazione, pascolo guidato, ecc.), anche attraverso l'uso di idonei punti di abbeverata e di recinzioni.
- Per le aree di intervento, nelle quali è prevista l'eliminazione dagli habitat pascolivi di rinnovazione arborea ed arbustiva o di piante nitrofile, dovrà essere previsto un piano di manutenzione che contempli sia una razionale modalità di pascolamento che degli sfalci mirati per quanto riguarda intensità e tempistica d'intervento.

PER GLI INTERVENTI DI TIPO B:

- Nel caso di realizzazione di recinzioni permanenti con fili elettrificati, saranno utilizzate

una o due fettucce elettrificate colorate per limitare la possibilità di impatto dei volatili.

- Nel caso di realizzazione di recinzioni permanenti con fili elettrificati in zone di accertato forte passaggio di fauna selvatica, saranno adottati materiali e tecniche costruttive che consentano lo smontaggio o l'abbassamento dei fili conduttori a fine del periodo di utilizzo.
- Per prolungare la durabilità delle recinzioni, sarà evitato l'uso di prodotti protettivi del legno preferendo pratiche quali l'abbruciatura della parte inferiore dei pali.
- Le recinzioni e gli abbeveratoi saranno posizionati in modo tale da far stazionare il bestiame lontano da siti fragili e sensibili al calpestio e alla concentrazione delle deiezioni, predisponendo quando possibile più punti di abbeverata.
- Le acque ed il troppo pieno degli abbeveratoi saranno incanalate verso il reticolo idrografico per limitare erosione e danneggiamento del suolo.

PER GLI INTERVENTI DI TIPO C:

- Nel caso dell'impiego di mezzi aerei per il trasporto di quanto necessario per la realizzazione del P/I/A le rotazioni dovranno essere quanto più possibile circoscritte e realizzate in modo da mantenere su di un'unica rotta il volo di andata e ritorno, evitando i voli radenti.

SINTESI VALUTAZIONE

<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario?</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario?</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità dei siti Natura 2000?</i>	NO
Esito valutazione	Vista la tipologia degli interventi esaminati, analizzati i possibili fattori di incidenza, verificate le potenziali incidenze sui siti della rete Natura 2000 del Trentino, nonché sulla base delle eccezioni inserite, che rimandano a screening specifico, viste le CO da adottare per la realizzazione dei P/I/A della presente scheda, la valutazione si conclude con ESITO POSITIVO.